

Regolamento Gestione Separata

Regolamento

Gestione Separata FUTURO PROTETTO

REGOLAMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA “FUTURO PROTETTO”

Art. 1 – Viene attuata una speciale forma di gestione degli investimenti, separata da quella delle altre attività della Società, che viene contraddistinta con il nome “FUTURO PROTETTO” (di seguito “Gestione Separata”) e disciplinata dal presente Regolamento redatto in base alle norme stabilite dall’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo – ora Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - con il Regolamento n. 38 del 03/06/2011.

Il presente Regolamento è parte integrante delle Condizioni di Assicurazione.

Art. 2 – La valuta di denominazione della Gestione Separata è l’Euro.

Art. 3 – La Società definisce e attua le politiche di investimento della Gestione Separata perseguendo obiettivi di stabile redditività a medio termine, una composizione del portafoglio adeguata alla struttura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati ed il contenimento della volatilità del rendimento. Le scelte di investimento privilegiano strumenti di natura obbligazionaria, di emissione governativa e societaria, denominati in euro, senza escludere l’utilizzo di altre attività ammissibili ai sensi della normativa vigente. L’orizzonte temporale assunto come riferimento è basato sulle caratteristiche dei contratti collegati alla Gestione Separata, sull’evoluzione osservata e attesa delle strutture per scadenza dei tassi di interesse espresse dal mercato, anche in rapporto ai valori medi storicamente rilevati.

Al fine di contenere l’esposizione al rischio mercato, nelle sue diverse configurazioni, vengono definiti i seguenti limiti relativi al portafoglio titoli.

Per il complesso degli strumenti finanziari costituito da titoli azionari in euro negoziati in un mercato regolamentato, da quote di OICR armonizzati che investono prevalentemente nel comparto azionario, flessibile, da etf, da obbligazioni convertibili denominate in euro, è fissato un limite massimo di investimento del 25,00%.

È fissato un limite massimo di investimento in obbligazioni corporate del 75,00%. Possono essere acquistati solo titoli obbligazionari con rating almeno “investment grade” (superiore o uguale a BBB- o equivalente). Variazioni di rating degli emittenti al di sotto di tale livello non implicano la vendita automatica dei titoli interessati.

È fissato un limite massimo per gli OICR che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario del 25%. Tali oicr possono essere investiti anche in titoli “sub-investment grade”.

Al di fuori di suddetti limiti, la Società può investire in Covered Bond emessi in euro con rating non inferiore a BBB o equivalente.

Non viene fissato un limite massimo per gli investimenti in titoli emessi o garantiti da Stati membri dell’Unione Europea o appartenenti all’OCSE, ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

Gli OICR che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario possono essere investiti in titoli emessi o garantiti da Stati non appartenenti all’OCSE.

Non viene inoltre fissato alcun limite per gli investimenti in depositi a vista, in certificati di deposito e in depositi a tempo emessi in euro da società o enti creditizi aventi la sede sociale in uno stato membro dell’Unione Europea il cui bilancio sia da almeno 3 anni certificato da parte di una società di revisione.

È prevista la possibilità di investire in investimenti alternativi (Private Debt, Infrastructure, Real Estate, altro) nel limite massimo del 15,00% del portafoglio.

L’utilizzo di strumenti derivati è ammesso solo con finalità di copertura e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente in materia di attivi a copertura delle riserve tecniche.

La Società, al fine di assicurare la tutela dei contraenti da possibili situazioni di conflitto di interesse, si impegna al rispetto dei limiti di investimento in relazione ai rapporti di cui all’art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30 ed eventuali successive modifiche.

La Società non esclude la possibilità di investire in strumenti finanziari emessi dalle controparti di cui al sopraccitato regolamento, fissando tuttavia un limite del 10,00% del portafoglio per quanto riguarda quote di OICR e del 2,00% per le obbligazioni.

Art. 4 – Nella Gestione Separata confluiranno le attività relative alle forme di assicurazione sulla vita che prevedono una clausola di rivalutazione legata al rendimento della Gestione medesima. La Gestione Separata si rivolge ad una clientela caratterizzata da una bassa propensione al rischio, con esigenze assicurative nell’area dell’investimento/risparmio.

Art. 5 – Il valore delle attività gestite non può essere inferiore all’importo delle riserve matematiche costituite per le polizze che prevedono una clausola di rivalutazione legata al rendimento realizzato dalla Gestione Separata stessa.

Art. 6 – Sulla Gestione Separata gravano unicamente le spese relative all’attività di verifica contabile effettuata dalla società di revisione e quelle effettivamente sostenute per l’acquisto e la vendita delle attività della Gestione Separata. Non sono consentite altre forme di prelievo, in qualsiasi modo effettuate.

Art. 7 – Il rendimento della Gestione Separata beneficia di eventuali utili derivanti dalle retrocessioni di commissioni o di altri proventi ricevuti dalla Società in virtù di accordi con soggetti terzi e riconducibili al patrimonio della Gestione Separata.

Art. 8 – Il periodo di osservazione per il calcolo del rendimento annuo della Gestione Separata decorre dal 1° gennaio di ciascun anno e termina al 31 dicembre successivo.

Art. 9 – Il rendimento annuo della Gestione Separata, relativo al periodo di osservazione, viene calcolato rapportando il risultato finanziario della Gestione Separata alla giacenza media delle attività della gestione stessa. Il risultato finanziario della Gestione Separata è costituito dai proventi finanziari di competenza conseguiti dalla Gestione Separata, comprensivi degli scarti di emissione e di negoziazione, dagli utili realizzati e dalle perdite sofferte nel periodo di osservazione. Gli utili realizzati comprendono anche quelli specificati all’art. 7. Il risultato è calcolato al netto delle spese di cui all’art. 6 ed al lordo delle ritenute di acconto fiscale. Gli utili e le perdite da realizzo vengono determinati con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti attività nella Gestione Separata e cioè al prezzo di acquisto per i beni di nuova acquisizione ed al prezzo di mercato all’atto dell’iscrizione nella Gestione Separata per i beni già di proprietà della Società.

La giacenza media delle attività della Gestione Separata è pari alla somma delle giacenze medie nel periodo di osservazione considerato dei depositi in numerario, degli investimenti e di ogni altra attività della Gestione Separata. La giacenza media nel periodo di osservazione degli investimenti e delle altre attività è determinata in base al valore di iscrizione nella Gestione Separata.

Art. 10 – La Gestione Separata è annualmente sottoposta alla verifica da parte di una società di revisione iscritta nell’apposito registro previsto dalla normativa vigente.

La società di revisione certifica la corretta consistenza e la conformità dei criteri di valutazione delle attività attribuite alla Gestione Separata nel corso del periodo di osservazione, il rendimento annuo della stessa Gestione realizzato nel periodo di osservazione, quale descritto al precedente Art. 9, e l’adeguatezza dell’ammontare delle attività assegnate alla gestione separata alla fine del periodo di osservazione rispetto all’importo delle corrispondenti riserve matematiche determinato alla stessa data.

Art. 11 – La Società, qualora ne ravvisasse l’opportunità in un’ottica di ricerca di maggiore efficienza anche in termini di costi gestionali, soprattutto per perseguire l’interesse del Contraente, potrà procedere alla fusione della Gestione Separata con altra gestione separata avente analoghe caratteristiche ed omogenee politiche di investimento.

In tal caso, la Società provvederà a trasferire, senza alcun onere o spese per il Contraente, tutte le attività finanziarie relative alla Gestione Separata “FUTURO PROTETTO” presso la Gestione derivante dalla fusione, dandone preventiva comunicazione al Contraente.

In particolare, saranno comunicate al Contraente le motivazioni che hanno determinato la scelta di fusione, la data di effetto della fusione, le caratteristiche e i criteri di investimento delle Gestioni Separate interessate all’operazione. Indipendentemente dalle modalità di fusione, tale operazione non potrà comportare alcun aggravio economico per il Contraente.

Art. 12 – La Società si riserva di apportare al presente Regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie a seguito di disposizioni di normativa primaria o secondaria oppure a fronte di mutati criteri gestionali con esclusione, in tale ultimo caso, di quelli meno favorevoli per il Contraente.



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

Assimoco Vita S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Centro Direzionale "Milano Oltre" Palazzo Giotto - Via Cassanese, 224 - 20090 Segrate (MI) - Telefono 02/269621 - Fax 02/26920886 - www.assimoco.it - PEC: assimocovita@legalmail.it - Capitale Sociale € 76.000.000,00 i.v.

Registro Imprese di Milano e C.F. n. 08407030587 - R.E.A. n. 1451110 - P.I. n. 11259010152 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con D.M. Industria Commercio e Artigianato del 23.10.1990 - G.U. n. 279 del 29.11.1990

Albo Imprese IVASS n. 1.00092 - Gruppo Assimoco (Albo Gruppi IVASS n. 051)

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Finassimoco S.p.A.

